

Eur. Med. 251: «Tra tutte le creature dotate di anima e intelligenza, noi donne siamo le più sventurate. Preferirei andare tre volte in battaglia piuttosto che partorire anche una volta sola».

Donne della Grecia antica. Un'introduzione



- Buona parte degli studi si è concentrata sulla situazione della donna ateniese in età classica, appartenente alla classe alta e medio-alta della società.
- Il mondo greco, però, comprendeva diversi ambienti cultural, in cui il ruolo femminile poteva essere diversamente declinato.

- Per l'epoca più antica, l'**epos omerico** restituisce figure femminili impegnate prevalentemente sul fronte domestico, intente a filare nel gineceo, a sorvegliare il lavoro degli schiavi, oltre che ad allevare i bambini.
- Figure come Andromaca e Penelope vengono invitate rispettivamente da Ettore e Telemaco a restare a casa e a lasciare agli uomini le decisioni importanti: «Su, torna a casa, pensa alle opere tue, telaio e fuso, e alle ancelle ordina di badare al lavoro (Od. XXI, vv.350-352)

L'epiteto formulare «dalle bianche braccia» tipico per le donne dei testi omerici evoca il confinamento in ambienti chiusi, nell'oikos, lontane dal sole e dalla vita all'aria aperta.



Anfora a figure nere del pittore del Vaticano, verso il 540-520 a.C.
Compianto di Eos sul corpo del figlio

- Omero, tuttavia, conosce anche donne di tipo diverso, non confinate nel chiuso dell'oikos e del gineceo.
- Non a caso, si tratta di donne appartenenti alla «**periferia**» del mondo greco:
- **Aretè**, regina dei Feaci, riceve Ulisse nel palazzo seduta accanto al marito re, con cui condivide il potere.
- **Nausica**, figlia del re dei Feaci, può liberamente recarsi al fiume con le ancelle, su suggerimento di Atena, perché possa aiutare Ulisse.
- Si pensi poi a **Didone**, regina di Cartagine, cantata da Virgilio.

L'età storica

Bambine e ragazze

- La nascita di una bambina era considerata un motivo di **imbarazzo** ed un **problema**.
- Alle bambine non era permesso andare a scuola. Le più abbienti ricevevano una **rudimentale educazione** a casa.
- Era in capo alla madre e alle donne di casa l'educazione delle bambine. Si trattava di compiti afferenti all'economia domestica.
- In **Sparta**, le bambine e ragazze venivano addestrate nell'atletica e nella danza.

Il matrimonio

- Il matrimonio era **monogamico**, ma l'adulterio maschile era ampiamente praticato e tollerato.
- In media, l'età da marito per le donne libere era **sui sedici anni**.
- Il **matrimonio endogamico** era incoraggiato, per far sì che la ricchezza non uscisse dalla famiglia.

- Il termine greco per matrimonio era **gamos**.
- Tuttavia, ad indicare l'essenza del matrimonio era il verbo **sunoikein** (vivere assieme) contrapposto a **suneinai** (stare assieme).
- Il matrimonio non c'era senza l'atto detto **enguesis**, cioè la promessa del **kurios** della donna fatta al futuro sposo di dare la donna in sposa.
- La donna è **oggetto passivo**, la sua volontà non conta.

L'oikos

- Il termine oikos indica la **famiglia naturale**, costituita dal padre, madre e figli.
- Nell'oikos rientravano anche gli schiavi ed il patrimonio mobile (**kleros**).
- A capo dell'oikos era il **kurios** (signore), il padre (ma non sempre), che disponeva delle sostanze patrimoniali.
- Il **kurios era il tutore di tutti i membri della famiglia**: dei figli maschi, fino all'età adulta; delle figlie femmine, fino al matrimonio e dopo di esso in caso di vedovanza.

Limiti al matrimonio

- Era vietato contrarre matrimonio ai parenti diretti (ascendenti e discendenti) ed i collaterali primi (fratelli e sorelle).
- Era però ammesso ed anzi incoraggiato tra **consanguinei** (figli dello stesso padre), non tra **germani** (cioè figli della stessa madre).
- Era fortemente vietato il matrimonio con figli adottivi.
- Non c'erano impedimenti legali al matrimonio con le **straniere**.
- Era punito con l'atimia (perdita dei diritti politici) e con la confisca dei beni il **kurios** che presenta la figlia naturale **straniera come cittadina** e come tale la promette in sposa.

Scioglimento del matrimonio

- Morte di uno dei coniugi: morto il marito, la donna poteva sposarsi nuovamente.
- La nuova **enguesis** poteva essere effettuata dal **marito morente** o dal **kurios** della donna.
- La **donna divorziata** veniva data in moglie dal suo **kurios**.

Divorzio

- Diverso dal **ripudio (apopempsis)**.
- Se vi era stato **adulterio** (tradimento della di donna), detto **moikeia**, il marito era obbligato a **sciogliere il matrimonio**.
- Il matrimonio poteva essere interrotto dal **padre della sposa o dal parente più prossimo in vita**.

La dote

- Era di uso corrente, ma non era essenziale per il compimento di un legittimo matrimonio valido.
- Corrispondeva **alla quota di eredità paterna della donna**, ma solo in assenza di fratelli maschi.
- **Se c'erano dei fratelli, la dote poteva non essere concessa.**
- La donna che aveva diritto alla dote era detta *epiproikos*.

- La dote doveva essere restituita in caso di divorzio o morte.
- La dote corrispondeva ad un complesso di beni o ad una somma di denaro che al momento dell'engagement veniva data o promessa al marito da parte del kurios della donna.
- Di alcuni beni il marito poteva godere ma non disporre.

- Se a morire era il marito e non c'erano figli legittimi, **gli eredi del marito dovevano restituire la dote al kurios della donna e la donna tornava nell'oikos di provenienza.**
- In caso di decesso della moglie e in assenza di figli, la dote tornava a colui che l'aveva costituita.
- Se c'erano figli, la dote andava a questi ultimi.

Il concubinato

- Accanto al matrimonio esisteva anche il **concubinato**.
- In virtù di una legge del V secolo a.C. si poteva tenere accanto alla moglie una **concubina** (pallakè) una **pornè** (prostituta) ed una **etèra**.
- Tale legge intendeva **come legittimi i figli nati dalla concubina** sebbene con questa non ci fosse stato matrimonio mancando l'enguesis del kurios.

Il figlio

- Perché un figlio fosse riconosciuto come legittimo, esso doveva nascere da matrimonio e **riconosciuto dal padre davanti all'oikos durante una cerimonia religiosa il 10 giorno dalla nascita.**
- Dopo questo momento, vi era la presentazione alla **fratria.**
- Il figlio non riconosciuto poi da adulto poteva agire contro il padre che non lo aveva riconosciuto.

- Il padre greco, a differenza di quello romano, **non aveva sul figlio potere di vita o di morte.**
- Il padre poteva abdicare e dare il titolo di kurios al figlio maggiore.
- I figli, da maggiorenni, amministravano in comune la podestà e la gestione dell'oikos.
- Morto il padre si creavano diversi oikoi.

Adulterio (moichéia).

- L'adulterio si verificava in caso di relazioni tra un uomo ed una donna sposata, ma anche con la madre sorella o figlia di un altro e con la concubina con la quale il convivente volesse avere figli.
- L'adultero sorpreso in flagrante dal marito, dal padre, dal figlio, poteva essere legittimamente ucciso.
- La donna adultera non era immune: **il marito aveva l'obbligo di divorziare.**
- Era concesso a chiunque di strapparle i vestiti in pubblico.

Il diritto di Gortina

- **Il diritto di Gortina**
- Gòrtuna (Gortina) è una città dell'isola di Creta, culla di quella civiltà minoica, di cui abbiamo notizia grazie a **tavolette risalenti al 2000 a.C.** e contenenti scritture LINEARE A (non ancora decifrata) e LINEARE B.
- Se l'epoca successiva a questa ci è oscura, **per il V sec. a.C.**, abbiamo una **straordinaria testimonianza documentaria.**
- A metà del 1800 sono state ritrovate 12 colonne di scrittura bustrofedica, c.d. **codice di Gortina.**
- Si tratta di vero e proprio testo legislativo, contenente leggi e regole di vario tipo.
- Se per il diritto ateniese abbiamo solo **testimonianze indiretta** (orazioni), per Gortina abbiamo **un autentico testo di legge**, originale e scritto in lingua dorica.

- **Le leggi di Gortina**
- L'iscrizione originariamente collocata lungo il muro perimetrale di un edificio circolare, forse il **Bouleuterion** della città cretese, e fu successivamente rimontata nel muro esterno dell'Odeon di epoca romana (I sec. d.C.), dove fu scoperta nell'agosto del 1884 da Federico Halbherr (1857-1930).
- L'iscrizione è nota anche con il nome di **Dodekadeltos**, poiché il testo **bustrofedico** è disposto su **dodici colonne** e ordinato su quattro file sovrapposte di calcare locale (poros) di altezze diverse



- Si tratta del più **antico codice civile** che la **civiltà greco-cretese** ci abbia lasciato, in cui si fondono diverse tradizioni giuridiche antiche.
- I temi trattati riguardano il **diritto di famiglia** e quello **ereditario**, i **delitti contro il costume** e questioni relative alle vendite, debiti e ipoteche, nonché le libertà personali degli **schiavi e i loro diritti**.
- Il calco della monumentale epigrafe che porta incise le Leggi di Gortina si trova oggi nella Sala Dutuit dell'Accademia dei Lincei a Roma.

La donna nel Codice di Gortina

- Adulterio:
- Un uomo sorpreso con una donna libera in casa del padre, fratello o marito doveva pagare 100 stateri (50 in casa altrui).
- Un uomo sorpreso con la moglie di un altro doveva pagare 10 stateri.
- Non è adulterio l'uomo libero che ha rapporti con schiave, anche se sposate.

- **La donna libera separata che partorisce un figlio ha il potere di allevarlo o esporlo;**
- **La schiava (oikea) non ha tali poteri e non può esporlo :** il bambino, se non è accettato dal padrone del padre, è attribuito al padrone della madre a meno che i due schiavi non si risposino entro un anno.

Sparta

Sparta

- Mentre ad Atene l'istruzione era un privilegio riservato a pochissime donne, di regola appartenenti alle classi sociali più alte, a Sparta le leggi dello stato (cioè di **Licurgo**) assicuravano un'educazione specifica, fornita dallo stato stesso.
- Gli insegnamenti comprendevano **l'atletica**, il **canto**, la **musica**, la **poesia**, la **danza**, **ma non la filosofia**, intesa come potenzialmente dirompente.
- La ragazza spartana era ammessa alle **competizioni sportive**.
- La formazione fisica era atta a far sì che donne forti e in salute generassero figli altrettanto forti e validi. Per questo, **il matrimonio era obbligatorio**.

Il caso della spartana Gorgo.

- Figlia di re e moglie di Leonida, Gorgo scoprì un messaggio segreto inviato a palazzo nascosto tra tavolette di cera.
- Essa, dunque, era coinvolta nella vita di palazzo e, soprattutto, sapeva leggere.

Immagini di donne greche

La tessitura era l'attività più tipica della donna greca di ogni ordine sociale e per diversi periodi

Donna che fila su lekythos



Strumenti per la filatura

Un "laboratorio di filature"



a basket for wool



Pesi da telaio

La tessitura

Tessuto filato, posto
in cima al telaio

Trama della
filatura

Barre del telaio

loom weights to
keep the threads
straight



Peso da telaio con l'immagine
della civetta di Atene.

Altri mestieri femminili tradizionali



Immagini di nutrici.
Solitamente, le
nutrici erano di
condizione
schiavile

Nelle famiglie di
condizione sociale
elevate, le giovani
madi (solitamente
15enni) erano
assistite da anziane
nutrici



Ragazze di alta estrazione sociale potevano ricevere un'istruzione a casa. Le lezioni impartite riguardavano spesso musica, danza e letteratura



Le donne di bassa estrazione sociale, spesso non libere, avevano il compito di intrattenere gli uomini ai banchetti.

Alle donne libere non era permesso prendere parte ai banchetti, nemmeno come ospiti.





Quando un familiare maschio moriva, le donne si occupavano dei riti di preparazione per la salma, si tagliavano i capelli in segno di lutto (come i maschi), si producevano in lamenti e si percuotevano la testa.



Su questa lekythos è raffigurata una donna che porta olii in omaggio di un defunto al suo sepolcro



Donna spartana che si esercita nella corsa



Donne che giocano con gli astragali (alioffi)

Donne e religione



Sacrificio di due buoi (tori) agli dei. Le donne stanno preparando le vittime sacrificali prima del rito.

La sacerdotessa porta sulla sua tesa un cesto con il coltello per il sacrificio.

Statua di Atena



Donne della Magna Graecia e della Sicilia



Locri Epizefiri e la prostituzione sacra

- In questo caso, il modello di riferimento non è quello ateniese, bensì quello spartano, essendo **Sparta madre patria (metropoli)** della colonia magnogreca.
- Non a caso, colui che codificò la costituzione della città, **Zaleuco di Locri**, dichiarò di rifarsi esplicitamente alla costituzione spartana di Licurgo.

- Le testimonianze archeologiche indicano per le donne locresi **un'abbondanza di oggetti preziosi**, quali specchi e altri strumenti atti alla cosmesi e alla cura della persona, inclusi gli strigili, utilizzati nella gare sportive.
- Emerge un chiaro influsso spartano.
- Si è pensato all'esistenza, entro la colonia, di una vera e **propria aristocrazia femminile** ereditaria e titolare di proprietà terriere.

- La posizione eminente delle donne locresi è testimoniata anche in **ambito politico**.
- Durante la guerra del Peloponneso, **Locri** si alleò con **Siracusa** in funzione filospartana.
- Tale alleanza fu poi consolidata dal matrimonio tra il tiranno siracusano **Dionisio I** e **Doride**, donna proveniente da una ricca e potente famiglia locrese.
- Il figlio, **Dionisio II**, ereditò il ricchissimo patrimonio della madre e si trasferì poi a Locri, dopo essere stato cacciato da Siracusa.

Culti femminili a Locri

- A Locri e nella regione locrese sono molti i culti femminili attestati: Afrodite, Artemide, Demetra, le Ninfe.
- Inoltre, il culto civico era dedicato a Zeus Olimpico e **Atena Poliàs**.
- Abbiamo testimonianza di un edificio collegato al tempio di Afrodite, **adibito ai parti**.
- Si lega verosimilmente **alla pratica della prostituzione sacra**, svolta dalle sacerdotesse del culto di Afrodite.

- Le donne dovevano svolgere **un ruolo economico importante**, contribuendo direttamente al sostentamento del santuario e della città (a cui il santuario pagava le tasse).
- Parte del **guadagno restava alla donna**.
- Un epigramma della poetessa **Nosside di Locri** (IV sec. a.C.) ricorda il dono offerto ad Afrodite da una certa Poliarchide «**grazie al suo splendido corpo**» (Anth. Pal. IX, 332)
- Se ne deduce che anche **le donne libere**, non sacerdotesse, si **offrivano alla prostituzione sacra**.

Il culto di Persefone a Locri

- Il santuario era incentrato sul culto dedicato alla dea eponima, **figlia di Demetra e regina dell'oltretomba**, celebrata nel suo destino di vergine (**Kore**), che, passando all'età adulta, accede allo status **privilegiato di donna feconda** attraverso il **gámos** (matrimonio).
- Celebre testimonianza di questo santuario sono i **pinakes**.

I pinakes loresi

- I **pìnakes** consistono in squisiti **rilievi in terracotta** di varie dimensioni, **ottenuti a stampo** (e quindi in serie) e rivestiti di **vivace policromia** con prevalenza **dei toni azzurri e rossi**.
- Dedicati come **anathèmata**, rappresentano essi stessi offerte votive (di animali, frutta, dolci, tessuti, incensi) a **divinità ctonie**, processioni e danze rituali di devoti, **ratto (metafora dell'atto matrimoniale)**, momenti di raccolta della frutta, episodi del mito di **Persefone e Kore**.
- Si pensa che l'intero ciclo di raffigurazioni fosse legato ai **riti di passaggio** che conducevano la fanciulla dalla condizione di vergine infeconda a quella di sposa e di madre, riti che si compivano nel giorno del matrimonio.



PERSEFONE APRE LA CESTA MISTICA



OFFERTA DEL CORREDO



RATTO DI PERSEFONE

Altre donne di Magna Graecia

Taranto:

- Il poeta Leonida di Taranto (IV sec. a.C.) dedica un componimento a **Plottide**, rinomata tessitrice tarantia, la cui arte era conosciuta in tutta la Magna Graecia (e costose erano le sue vesti).
- Il poeta latino **Cn. Nevio** (metà III sec. a.C.) compone la **Tarentilla**, commedia dedicata ad una ragazza di Taranto di facili costumi, che «si concede a tutti».

Eraclea Lucana

- Un altro caso degno di nota è rappresentato dalle donne di Eraclea Lucana, fondazione mista di Taranto e Turii.
- Gli scavi hanno restituito un certo numero di laminette bronzee da contesto santuarioale, relative all'affrancamento di schiave.

- A parte questi casi eccezionali, che si spiegano anche **con la posizione liminare delle città magnogreche**, le donne dell'Italia greca non si discostano molto dai modelli forniti dalla madre patria.
- Ancora una volta, è **l'oikos il contesto di riferimento femminile**.
- Esso, però, non deve essere visto solo come ambito limitato e limitante. Al suo interno le donne **occupavano posizioni di rilievo** e di gestione, anche di tipo economico.
- Era la sfera pubblica ad essere quasi totalmente ad esse preclusa.